

# Rogo al Santa Corona, arrestato un ricoverato

Paziente portato in carcere: «Rischio di fuga». La riorganizzazione dei servizi

Silvia Andreetto / PIETRA

È stato trasferito nel carcere di Marassi, con un provvedimento di fermo, motivato dal pericolo di fuga, lo straniero gravemente indiziato di avere provocato volontariamente l'incendio che ha distrutto un piano dell'ospedale Santa Corona, mettendo a rischio la vita di 85 pazienti ricoverati.

Il timore che L. S., senza fissa dimora, potesse fuggire ha fatto scattare il provvedimento emesso dalla Procura di Savona ed eseguito dai carabinieri di Albenga. La decisione dei magistrati è seguita anche alle indagini degli stessi carabinieri e dei vigili del fuoco, e dal fatto che l'uomo ha più volte manifestato l'intenzione di allontanarsi. L'indagato è stato trasferito nel carcere genovese, in attesa della decisione del giudice per le indagini preliminari (gip) di Sa-



Il padiglione dell'ospedale Santa Corona di Pietra teatro dell'incendio di domenica scorsa ANDREETTO

va sulla convalida del fermo. Il provvedimento di fermo è provvisorio e cautelare ed è stato emesso allo stato degli atti. Al gip è stata quindi presentata la richiesta di misura cautelare in carcere per prevenire il pericolo di fuga e

di reiterazione di reati simili. «L'indagato – si legge in una nota firmata dal procuratore capo Ubaldo Pelosi e diramata dal tenente colonnello dei carabinieri Sergio Pizzicotti, comandante della compagnia di Albenga – risulta gra-

vemente indiziato del reato di incendio per aver appiccato il fuoco all'interno dell'ospedale».

## LA RIORGANIZZAZIONE

Proseguono intanto le operazioni di riorganizzazione dei

reparti e dei servizi che hanno subito un conseguente rallentamento. In corso il trasferimento del reparto di Recupero e rieducazione funzionale (fisiatria), iniziato nel primo pomeriggio di martedì e, in particolare, delle attrezzature della palestra dal Padiglione 17 al quarto piano dell'ospedale di Albenga. Al posto della fisiatria, troveranno posto i pazienti ortopedici, ancora ospitati nella Media e Alta intensità chirurgica, il cui trasferimento è previsto per domani, a partire dalle 8. È ripresa l'attività degli ambulatori di ortopedia al terzo piano del Chirurgico, nella parte non interessata dall'incendio. Riattivato anche l'ambulatorio integrato dei codici bianchi, gestito dai medici di Medicina generale. Da domani dovrebbe riprendere, gradualmente, l'attività chirurgica di elezione. Non è mai stata interrotta la chirurgia d'urgenza. Già dal pomeriggio dello scorso lunedì, all'ospedale pietrese era tornata completamente operativa la Terapia intensiva cardiologica e dallo scorso martedì è anche tornata completamente operativa anche la Medicina nucleare, situata al piano terra del padiglione chirurgico e che, lunedì scorso, aveva dovuto subire un parziale stop a causa dell'acqua, utilizzata per le operazioni di spegnimento. —